

Gli studenti Supsi si confrontano con il Satyricon di Maderna

Pubblicato: Martedì 21 Aprile 2015



Le forze del Conservatorio della Svizzera italiana, della Scuola Teatro Dimitri e del Dipartimento ambiente costruzioni e design della Scuola universitaria della Svizzera italiana (SUPSI) si confrontano quest'anno nel consueto spettacolo interdisciplinare con una delle opere più originali del teatro musicale del '900: il **Satyricon** di **Bruno Maderna** (1972).

Il libretto si ispira all'omonimo romanzo latino attribuito a **Petronio**, di cui Maderna seleziona alcune scene mettendole in musica con un linguaggio molto vario ed eterogeneo, utilizzando un piccolo cast vocale, un'orchestra da camera ed alcuni tape registrati. Il risultato è una serie di quadri molto colorati, sicuramente divertenti, spesso grotteschi, quasi schizofrenici nella pluralità di linguaggi e gesti musicali.

«La figura di Bruno Maderna – spiega il Maestro **Arturo Tamayo**, direttore musicale – ha riacquisito negli ultimi anni quell'importanza che la qualità della sua musica merita. Sebbene da sempre rientra tra le figure chiave delle avanguardie storiche, è stato spesso considerato più come un divulgatore ed un interprete eccellente della musica del suo tempo piuttosto che il gran compositore che era».

L'esecuzione musicale è affidata all'**Ensemble 900** del Conservatorio della Svizzera italiana e quella teatrale agli studenti **Bachelor of Arts in Theatre** della Scuola Teatro Dimitri. Gli studenti del Bachelor of Arts in Comunicazione visiva **SUPSI**, oltre ad aver curato la grafica del manifesto e della brochure di sala, si sono occupati della scenografia.

Oltre al direttore musicale Arturo Tamayo, coadiuvato dall'assistenza di Francesco Bossaglia, la regia è

affidata a Nancy Füst e Corinna Vitale, la scenografia a Franco Cavani e la regia del suono ad Alberto Barberis. L'evento chiude la stagione concertistica 14/15 **"900presente"**, che fa parte del mantello luganese dedicato alle avanguardie artistiche [LuganoModern](#).

I particolari dell'evento

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it